

prot.: 00/14977

3- MAG. 2018

RIUNIONI DI SERVIZIO PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

Verbale della Riunione di Servizio del 26 aprile 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisei del mese di aprile, alle ore 11:25, presso l'Aula Consiliare del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa, in Viale del Fante a Ragusa, si è tenuta la quarta di una serie di Riunioni di Servizio convocate dal Commissario Straordinario dell'Ente, Dott. Salvatore Piazza, al fine di valutare eventuali proposte o osservazioni da tenere in considerazione nella stesura definitiva del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 197 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Giusta note commissariali prot. n.0011477 del 29/03/2018 e prot. n.0011982 del 05/04/2018, sono stati invitati all'odierno incontro gli Ordini e i Collegi Professionali e il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa, quale tecnico redattore del P.P.G.R..

Accolti dal Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia, Dott. Salvatore Buonmestieri, sono intervenuti:

- per l'Ordine Nazionale dei Biologi: il Dott. Giovanni Battaglia, Commissario Provinciale;
- per l'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia: il Dott. Massimo Petralia, Tesoriere ORGS;
- per il Collegio dei Geometri della Provincia di Ragusa: il Geom. Giuseppe Aquila e il Geom. Daniele Brancato, Consiglieri;
- l'Ing. Luca Garofalo, collaboratore del Dott. Fabio Ferreri;
- per la Polizia Provinciale: l'Ispettore superiore Antonio Terribile;

- per il Settore 6° Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa: il Dott. Salvatore Buonmestieri, Dirigente, il Dott. Massimo Sipione, Responsabile dell'U.O.S. n.2 – Gestione Rifiuti; il Dott. Arturo Frasca, funzionario tecnico.

Sebbene invitati, non sono intervenuti rappresentanti di: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ragusa, Ordine degli Architetti della Provincia di Ragusa, Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Ragusa, Ordine dei Chimici della Provincia di Ragusa, Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Ragusa, Collegio dei Periti Agrari della Provincia di Ragusa.

Il Dott. Buonmestieri, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, anche e soprattutto a nome del Commissario Straordinario, Dott. Salvatore Piazza, impossibilitato a presenziare per un grave lutto familiare, illustra le finalità dell'incontro e sintetizza quanto discusso e deciso nel corso degli incontri precedenti: stralciare la "macroarea VI", in territorio di Scicli; cassare l'eventuale realizzazione di impianti di termodistruzione sebbene, in occasione dell'incontro con le Associazioni Datoriali, sia stata avanzata la proposta di riconsiderare tale possibilità; incentivare la raccolta differenziata; realizzare un Centro di Selezione per l'ulteriore cernita dei RUR, la frazione che residua dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (RSU).

Prende la parola l'Ing. Luca Garofalo che illustra sinteticamente i contenuti del P.P.G.R., soffermandosi in particolare: sull'assoluta inadeguatezza dei tassi di raccolta differenziata in atto conseguiti; sulla consistenza attuale, sulle principali criticità e sulle proposte avanzate nel P.P.G.R. in merito all'impiantistica (impianti di compostaggio di Ragusa e di Vittoria, di prossima messa in esercizio e possibilità di realizzarne un terzo; carenza di

CCR e loro implementazione da parte della SRR ATO 7 Ragusa; trattamento meccanico biologico; necessità di una nuova discarica d'ambito, una volta accantonata l'ipotesi di realizzare impianti di termodistruzione); sulle opportunità, anche occupazionali, fornite dalle discariche di più moderna concezione, vere e proprie piattaforme industriali sottoposte a rigidi procedimenti autorizzativi e di controllo, dotati di impianti complementari (per la raffinazione del percolato, il recupero di biogas, la produzione energia elettrica, ecc.) e nelle quali abbancare le sole frazioni residuali dei rifiuti; sui criteri di individuazione delle "macroaree" potenzialmente idonee a ospitare la nuova discarica d'ambito (distanza dagli agglomerati abitativi non inferiore a tre chilometri; assenza di vincoli paesaggistici, ecc.), ferma restando l'esclusione della stralciata "macroarea VI" e l'inderogabilità di una successiva fase microlocalizzativa di dettaglio; sulla possibilità che le macroaree individuate possano ospitare anche altre tipologie di impianti di trattamento rifiuti, ivi compresi quelli privati, sebbene i Comuni, all'uopo interpellati, abbiano univocamente indicato le zone "D" di PRG.

Prende la parola il Dott. Petralia, il quale chiede se, tra le macroaree individuate, vi sia l'area di C/da Truncafila, in territorio di Scicli.

Gli risponde l'Ing. Garofalo, in quale segnala che, al capitolo 9 del P.P.G.R., si afferma testualmente che: *"il sito di c.da Truncafila-Valate (Scicli) non rispetta il limite chilometrico dal perimetro dei centri abitati; inoltre per tale sito le prime valutazioni ambientali riportate dal Piano d'Ambito della Gestione Integrata dei Rifiuti ATO 7 Ragusa al paragrafo 6.1.5.A5, evidenziano l'inappropriatezza del luogo, soprattutto per l'esigua distanza dal nucleo urbano con centro storico patrimonio dell'UNESCO e dal sito di*

*interesse comunitario denominato SIC ITA 080011 - Conca del Salto”.*

Il Dott. Buonmestieri aggiunge che, per lo stesso sito di C/da Truncafila, è stata altresì avanzata una proposta di recupero paesaggistico e ambientale.

Prende nuovamente la parola il Dott. Petralia, per chiedere se le stesse macroaree individuate potranno essere tenute in considerazione anche per l'eventuale realizzazione di impianti di termovalorizzazione.

Il Dott. Buonmestieri risponde che è auspicabile l'eventuale utilizzo delle stesse aree, nonché la concentrazione delle varie tipologie di impianti.

L'Ing. Garofalo, dopo aver ribadito che le macroaree rappresentano solo una proposta di massima, ricorda altresì che l'ipotesi che prevede la realizzazione di impianti di termodistruzione è stata al momento accantonata, sebbene sia stata avanzata la proposta di reconsiderarla. Al riguardo, il Dott. Buonmestieri rimarca la diversa posizione assunta dai Comuni e da alcune associazioni datoriali, innanzitutto Confindustria.

A parere dell'Ing. Garofalo, inoltre, le due soluzioni proposte (discarica e impianti di termodistruzione) non necessariamente devono essere considerate alternative, in quanto potrebbero benissimo coesistere ed essere complementari l'una all'altra. A titolo esemplificativo, cita quei casi (vento forte o altre condizioni meteorologiche particolarmente avverse) in cui la presenza di un impianto di termodistruzione potrebbe supplire all'impossibilità di abbancare i rifiuti in discarica.

L'Ing. Garofalo, infine, ricorda anche che, in occasione dell'incontro con le associazioni datoriali, è stata evidenziata la possibilità di utilizzare i rifiuti ad alto potere calorifico come combustibile nelle fornaci dei cementifici già esistenti nel territorio. In questo modo, oltre a beneficiare di tempi contenuti

per l'adeguamento degli impianti, sarebbero garantiti il recupero energetico dei rifiuti e impatti ambientali minimali, grazie a una tecnologia oramai altamente evoluta, nonché il pieno rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità, imposti anche normativamente.

Prende la parola il Geom. Aquila, il quale chiede se, nell'individuazione delle macroaree, sia stata tenuta in conto la presenza di un'idonea rete stradale.

Gli risponde l'Ing. Garofalo, evidenziando come, tra gli indicatori presi in considerazione, siano stati previsti sia l'accessibilità ai siti, sia il loro essere sufficientemente baricentrici nel territorio.

L'Ing. Garofalo, segnalando la presenza, nel territorio, di una filiera per la gestione dei rifiuti capillarmente organizzata e distribuita, con piattaforme e impianti di recupero privati, rimarca l'importanza che siano stipulati protocolli d'intesa e accordi di programma, favoriti anche dall'azione del Libero Consorzio Comunale, per la gestione di specifiche tipologie di rifiuti speciali, quali RAEE, fanghi, amianto, inerti, questi ultimi convenientemente utilizzabili, ad esempio, nel recupero di cave dismesse.

A tal riguardo, il Dott. Buonmestieri accenna al vigente accordo di programma per la gestione dei rifiuti speciali inerti da C&D, nonché all'eventualità di verificare la fattibilità di analogo accordo per i fanghi da lavaggio dei rifiuti plastici, sulla scorta anche delle linee guide regionali per la gestione dei fanghi da depurazione, che pare siano di prossima emanazione.

Prende la parola l'Ispettore superiore Terribile, che conferma come siano state carenti, già a livello regionale, iniziative per la stipula di accordi di programmi per la gestione di particolari tipologie di rifiuti. Rimprovera, inoltre, una sorta di inerzia, da parte di qualche amministrazione comunale,

nei confronti di talune illecite consuetudini, quali le fumarole estive da combustione dei rifiuti agricoli, particolarmente diffuse nell'area ipparina, nonostante l'intensa opera di informazione e di sensibilizzazione messa in atto dalla Polizia Provinciale. Accenna anche alle ulteriori complicazioni indotte, a tal riguardo, dalle diversità culturali e di costumi di cui è portatrice la manovalanza extracomunitaria.

Tornando alla possibilità di stipulare protocolli d'intesa o accordi di programmi per la gestione di specifiche tipologie di rifiuti speciali, anche l'Ispettore Terribile accenna al vigente AdP per la gestione dei rifiuti inerti da C&D, la cui esigenza è stata innanzitutto dettata dal loro incontrollato e indiscriminato abbandono nel territorio, non di rado accompagnato da quello di rifiuti contenenti amianto. Per quanto concerne questi ultimi, l'Ispettore Terribile ricorda il censimento demandato ai Comuni. In merito ai RAEE, invece, l'Ispettore Terribile segnala come si tratti, in questo caso, di una situazione particolare, un vero e proprio circuito chiuso con un Centro di Coordinamento centrale per l'ottimizzazione di raccolta, ritiro e gestione.

L'Ispettore Terribile, quindi, affronta il tema dell'inadeguatezza della raccolta differenziata nel nostro territorio, con un ritardo di oltre diciotto anni rispetto a quanto disposto già con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 1999. L'Ispettore Terribile evidenzia come un'efficace raccolta differenziata non possa prescindere dalla presenza, in tutti i Comuni, di CCR o isole ecologiche, che consentano e facilitino il conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, anche tramite la previsione di bonus, così come era previsto nel vecchio piano regionale. Inoltre, con l'emanazione del D.M. 8 aprile 2008 sono i Comuni stessi che approvano, da se medesimi, la

realizzazione dei centri di raccolta all'interno del loro territorio.

Anche l'Ispettore Terribile, infine, concorda sul fatto che una discarica di moderna concezione sarebbe destinata ad accogliere solamente frazioni residuali di rifiuti. Quelle in atto esistenti, invece, vanno considerate come delle vere e proprie bombe ecologiche.

Terminato il suo intervento, alle ore 12:10 l'Ispettore Terribile saluta i presenti e abbandona la riunione per altri impegni di servizio.

Prende la parola il Geom. Brancato, secondo cui molte carenze e comportamenti illeciti derivano da mancanza di senso civico. Se è giusto che il cittadino vada agevolato e, se del caso, premiato, è altrettanto doveroso, però, che siano previste pene certe e pecuniariamente rigorose per chi infrange la legge, così come avviene altrove.

Risponde l'Ing. Garofalo, ricordando come la definizione di regole precise e di dettaglio sullo svolgimento della raccolta differenziata sia stata più specificatamente demandata alla costituzione degli Ambiti di Raccolta Ottimali (ARO) e, in particolare, alla definizione dei Piani d'intervento ARO e dei Capitolati Speciali d'Appalto che da essi derivano.

Al riguardo, il Geom. Brancato chiede se le relative gare siano state eventualmente (e inopportunamente) previste al massimo ribasso.

Risponde l'Ing. Garofalo, ricordando come le gare al massimo ribasso non siano consentite per tali fattispecie di appalti, per le quali il criterio previsto è, invece, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che dà la possibilità all'offerente di proporre migliorie rispetto a quanto strettamente richiesto dalla stazione appaltante.

Tornando all'intervento del Geom. Brancato in merito alle sanzioni, il Dott.

Buonmestieri osserva che le stesse sono chiaramente ed esaustivamente previste nello stesso Testo Unico ambientale, il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Il vero problema risiede, semmai, nella difficoltà di dare corso a una campagna capillare di controlli, ove si tenga conto, ad esempio, della vastità della fascia trasformata nel nostro territorio. Segnala, inoltre, i costi enormi sostenuti dalla pubblica amministrazione, per rimediare ai diffusi comportamenti illeciti e non virtuosi. Costi che, in ogni caso, ricadono sempre sul cittadino.

Rispondendo al Geom. Aquila, che interviene per evidenziare la necessità che vadano opportunamente gestite talune tipologie di rifiuti speciali e, in particolare, rifiuti inerti, rifiuti agricoli della fascia trasformata, rifiuti contenenti amianto, l'Ing. Garofalo ribadisce la necessità che siano stipulati specifici accordi di programma.

Interviene il Dott. Frasca, il quale sottolinea il successo conseguito dal vigente accordo di programma per la gestione dei rifiuti speciali inerti da C&D, con l'adesione di buona parte dei Comuni e di oltre cinquecento imprese, frutto anche e soprattutto di una iniziale e capillare campagna di informazione e divulgazione.

Il Dott. Buonmestieri torna sul tema dei fanghi da lavaggio dei rifiuti plastici da attività agricole della fascia trasformata e ribadisce come, anche per essi, sia auspicabile addivenire alla stipula di un accordo di programma che ne consenta una più agevole e appropriata gestione. In merito alla rimozione dei rifiuti contenenti amianto abbandonati nel territorio, invece, il Dott. Buonmestieri ricorda le convenzioni che alcuni Comuni hanno stipulato con il Libero Consorzio Comunale, con l'affidamento direttamente a quest'ultimo delle fasi di progettazione, espletamento gara d'appalto e direzione lavori, in

virtù anche della maturata e consolidata esperienza in materia riconosciuta al LCC.

Il Geom. Aquila chiede lumi, quindi, sulla presumibile tempistica per l'approvazione del P.P.G.R. e se la stessa potrà essere eventualmente condizionata dai risultati delle imminenti elezioni amministrative che interesseranno tre Comuni del nostro territorio.

Risponde il Dott. Buonmestieri, spiegando come una tempistica certa non possa, in atto, essere data e illustra i passaggi che seguiranno a questa fase concertativa: redazione di una proposta definitiva del P.P.G.R., sulla base delle decisioni assunte, nonché delle osservazioni e dei suggerimenti avanzati; avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); Presa d'Atto finale da parte del Commissario Straordinario del LCC di Ragusa (ovvero del Presidente che fosse stato nel frattempo eletto), che renderà cogenti i contenuti del P.P.G.R..

Interviene nuovamente il Dott. Petralia, che chiede quali conseguenze potrebbero derivare dal mancato raggiungimento, da parte dei Comuni, di un tasso di raccolta differenziata di almeno il 65%.

Risponde il Dott. Buonmestieri, segnalando che l'eventuale inadempienza avrebbe necessariamente ripercussioni sul trasferimento di fondi in favore degli stessi Comuni.

L'Ing. Garofalo ricorda anche le Ordinanze regionali che, in passato, hanno posto un limite al conferimento giornaliero, ovvero che hanno consentito compensazioni temporali, eccetera, nel rispetto sostanzialmente di principi di buon senso.

Interviene ancora il Dott. Petralia, per chiedere se, in aggiunta alle

disposizioni normative nazionali, siano state previste anche iniziative a livello locale per la riduzione degli imballaggi.

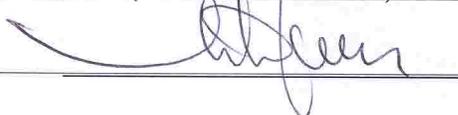
Risponde l'Ing. Garofalo, evidenziando come il P.P.G.R. si occupi essenzialmente dell'impiantistica e di come, invece, la sensibilizzazione nei confronti di una politica del riciclo e del riutilizzo siano prerogative dei Piani d'intervento ARO.

Ringraziando gli intervenuti, il Dott. Buonmestieri li invita a trasmettere eventuali note scritte. Dichiarata quindi conclusa la discussione e la riunione ha termine alle ore 12:30 circa.

Letto, confermato e sottoscritto.

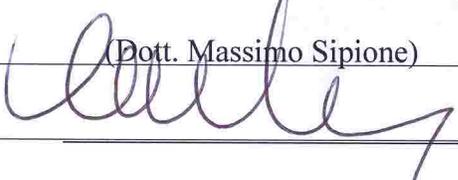
Il Funzionario verbalizzante

(Dott. Arturo Frasca)



Il Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti

(Dott. Massimo Sipione)



Il Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia

(Geol. Salvatore Buonmestieri)

